

L'area Zac si prepara così: prima unita contro Forlani, poi probabilmente divisa sul rompere o trattare

Bodrato potrebbe comunque lasciare la vicesegreteria «Ho un contratto privato: si può rescinder sempre...»

La doppia battaglia del Consiglio nazionale dc

Per Granelli un «passo avanti non implica necessariamente il ritiro delle dimissioni». Per Cabras «quest'anno ci ha insegnato a non fidarci». Per Bodrato... Già, Bodrato. È lui, ora, il riferimento di quanti nell'area Zac credono che con Forlani ed Andreotti patti è meglio non fare più. Non cerca la rottura. Ma a De Mita ha da dire qualcosa. E spiega perché potrebbe non tornare a fare il vicesegretario della Dc...

FEDERICO GEREMICCA

ROMA. Onorevole Bodrato, è possibile che anche se le conclusioni del Consiglio nazionale fossero unanime lei potrebbe non tornare al suo posto di vicesegretario a piazza del Gesù? Guido Bodrato risponde così, senza minacciar niente, ma col tono di chi del «chiarimento» democristiano non vuol dar nulla per scontato: «Questo è possibile sempre... Non ho un contratto di pubblico impiego, ho un contratto privato. Che può essere rescisso in qualsiasi momento...».

Nessuna minaccia, ma la conferma che dentro la sinistra democristiana - come sempre è accaduto nei passaggi cruciali - due anime sono tornate in campo a confrontarsi. La prima, stretta intorno all'asse Bodrato-Granelli, ritiene che - guardando alle esperienze fatte e al cammino che resta da fare - opportunità politica vorrebbe che la sinistra evitasse di stringere nuovi patti con Andreotti e Forlani sulla base di impegni che difficilmente saranno mantenuti. La seconda, rappresentata da De Mita, Mancino e da quelli che Granelli definisce i «fans demitiani» ritiene, invece, che si debba far di tutto (o quasi) per evitare la rottura. Con mo-

bilità di un accordo vero. Ho visto che De Mita dice che al Congresso era lui quello che nella sinistra aveva meno fiducia in Forlani, e che invece ora le parti sono capovolte. Non so se è così. Sarebbe strano: a restar scottato di più è stato proprio lui. È vero che quando ci si scotta poi non bisogna aver paura anche dell'acqua tiepida, però... Comunque, - finisce Bodrato - non capisco perché devo discutere ora di quello che mi divide da De Mita quando è enormemente di più quello che mi divide da Forlani ed Andreotti.

Un prima e un dopo, dunque: prima la sinistra dc unita nel confronto col «cartello» di maggioranza, e poi allo specchio per una valutazione - che si annuncia non facile - della proposta che Forlani le avanza. Ma al confronto con i «trattativisti» ad oltranza, l'asse Bodrato-Granelli si prepara fin da ora. Con una dichiarazione resa nel primo pomeriggio di ieri, Granelli ha pesantemente attaccato la riunione di «caminetto» dell'altra sera, aggiungendo che a suo avviso margini di trattativa quasi non ce n'è. È stato sbagliato, ha detto, partecipare «a vertici di capi più o meno legittimati». E comunque «il verificarsi di qualche passo avanti, a cominciare dalla questione cruciale delle concentrazioni editoriali, non implica necessariamente il ritiro delle dimissioni date». Detto tutto ciò, però, l'unica ipotesi che Granelli giura di escludere senz'altro è quella di una spaccatura della sinistra dc: «De Mita non può far da solo e noi, d'altro canto, non dobbiamo commette-

re l'errore di isolarlo. Una sinistra divisa non avrebbe alcun senso. E certo ne avrebbe di meno di una sinistra, per esempio, unita anche se all'opposizione».

Il confronto in Consiglio nazionale, insomma, non sarà facile. Né il primo (tra la sinistra e il gruppo di maggioranza) né il secondo (all'interno dell'area Zac). Come finirà?

Molto dipenderà da quel che proporrà Forlani. E non a caso, nel vertice dell'altra sera, un leader prudente come Mancino, gli ha sussurrato: «Caro segretario se il tuo discorso dovesse ridursi ad un appello al senso di responsabilità, non basterebbe: si rivolgerebbe solo al cuore della sinistra dc, mentre stavolta devi parlare al suo cervello».



Guido Bodrato, vicesegretario della Dc

Rai e private: perché lo scontro è sugli spot

ROMA. Mercoledì la conferenza del capigruppo del Senato deciderà definitivamente la data per la discussione in aula della legge Mammì, destinata a regolare la Rai: condizionare politicamente la tv pubblica; lasciare a Berlusconi una sorta di pascalo libero nel mercato pubblicitario residuo, al momento sproporzionato alla audience delle sue reti. La proposta di abolire il tetto risale ad alcuni anni fa, fu avanzata da Pci e Sinistra indipendente che l'hanno formalizzata nella loro proposta di legge per il sistema tv. Al posto del tetto si propone di indicare per la Rai limiti giornalieri massimi di inserzioni pubblicitarie: questi limiti sono rigorosi per la tv pubblica, più alti per le tv private nazionali, più alti ancora per le tv locali. Gli obiettivi di questa proposta sono molteplici: liberare la Rai dal mercato annuo tra i partiti di maggioranza e dal loro potere di condizionamento; far sì che la Rai possa agire sul mercato come vera impresa, ripristinando un giusto rapporto tra la sua audience e la raccolta pubblicitaria; risanerebbe un mercato drogato

dalle pratiche delle tariffe stracciate e degli omaggi, ristabilendo anche un corretto rapporto con la stampa, sfiancata da una concorrenza al limite del dumping, consentirebbe di allentare la pressione sul canone. Insomma, si tratta di una proposta dirompente, peraltro largamente condivisa dagli operatori del settore pubblicitario se non altro perché ispirata a principi basilari del libero mercato. Da tempo, sia pure debolmente, la condividono settori della sinistra dc, sino a fare ora un punto di principio. Questa posizione sarà fatta propria da tutta la Dc? Si vedrà presto, anche se esiste un rischio ben preciso: che essa possa essere usata soltanto tatticamente, all'unico scopo, cioè, di compensare le richieste socialiste (non compilate ai fini dell'antitrust tv senza tg e giornali sportivi) in un ennesimo gioco di veti incrociati, il cui unico risultato sarebbe l'ennesimo stallo di una legge la cui vicenda somiglia fatalmente ai più grotteschi serial della cinematografia di infima serie.

Il comunicato finale dei redattori de Il Mattino discuterà con il Comitato di redazione il piano di ristrutturazione interno, rimandando promozioni e trasferimenti. La decisione è stata presa ieri mattina, durante l'incontro tra il Cdr e il direttore proprio per discutere i temi affrontati nel corso dell'assemblea dei redattori che si era svolta giovedì. L'assemblea aveva bocciato la proposta di Nonno, relativa al nuovo organigramma, dopo una accesa discussione terminata con una votazione a scrutinio segreto: 46 a 42, contro il piano del direttore.

Giovani Pri Andreotti punta a normalizzare

Il «Mattino» Nonno fa marcia indietro

ROMA. «Non si tratta di esprimere un pronunciamento sul governo Andreotti che comunque sarebbe negativo, bensì di denunciare l'aria di normalizzazione che si respira nel nostro paese». Lo ha detto il segretario dei giovani repubblicani, Giovanni Lazzara, aprendo oggi i lavori del consiglio nazionale della Fgr.

«Andreotti - ha aggiunto Lazzara - prima o poi passerà ma oggi dobbiamo preoccuparci dei risultati che scaturiranno da questa atmosfera politica». Lazzara si è poi soffermato sul problema delle concentrazioni nel campo editoriale affermando che queste «possono nascere solo in un contesto di perseguimento di interessi privati da parte di alcune forze politiche e, primo fra tutti, quello di piegare al silenzio le voci stonate del coro».

Sulla protesta degli studenti universitari, Lazzara ha chiesto che il ministro Ruffini sottoponga le modifiche al suo disegno di legge ad una verifica da parte delle forze della maggioranza.

Proseguendo il suo intervento Lazzara ha criticato il ministro Gava giudicando «la sua lotta alla criminalità organizzata più consona alla produzione cinematografica che non ad un reale intervento dello Stato su questo fronte».

ROMA. Marcia indietro di Pasquale Nonno. Il direttore de Il Mattino discuterà con il Comitato di redazione il piano di ristrutturazione interno, rimandando promozioni e trasferimenti. La decisione è stata presa ieri mattina, durante l'incontro tra il Cdr e il direttore proprio per discutere i temi affrontati nel corso dell'assemblea dei redattori che si era svolta giovedì. L'assemblea aveva bocciato la proposta di Nonno, relativa al nuovo organigramma, dopo una accesa discussione terminata con una votazione a scrutinio segreto: 46 a 42, contro il piano del direttore.

Il comunicato finale dei redattori de Il Mattino sui 34 «movimenti redazionali» (tra promozioni e spostamenti) parlava di «stravolgimento di equilibri redazionali già consolidati», e affermava che il piano-Nonno avrebbe arrecato «un grave danno alla professionalità di molti colleghi interessati».

Al termine dell'incontro con il direttore il Cdr ha diramato un comunicato nel quale è detto: «Il Comitato di redazione ha illustrato al direttore le posizioni emerse nell'assemblea redazionale riguardando gli spostamenti ed i mutamenti di mansioni comunicati al Cdr sabato 10 febbraio». Il comunicato parla poi dell'accordo tra le parti per «un serio approfondimento nel quadro complessivo della riorganizzazione del giornale. In tal senso il direttore si è impegnato a discutere con il Cdr organici, ruoli e mansioni direttive di tutti i settori redazionali comprese le redazioni decentrali».

L'ordine di servizio di Nonno, insomma, scivola al 21 febbraio, in modo che si svolgano incontri per giungere a una intesa ampia sulle proposte del direttore.

«Per un vero rinnovamento del Pci e della sinistra»

Forma partito e rinnovamento della cultura politica

Relazioni di: Anna Maria Carloni, Mario Tronti, Giuseppe Chiarante, Maria Luisa Bocchia, Giuseppe Cotturri, A. Leone de Castris, Pietro Ingrao, Sandro Morelli, Alberto Asor Rosa, Luciano Pettinari, Gloria Buffo, Aldo Tortorella, Francesco Barbagallo, Aldo Zanardo

Roma, martedì 20 febbraio, ore 9.30 Casa della Cultura, largo Arenula 26

FESTA DE L'UNITÀ

TORINO ESPOSIZIONI V PADIGLIONE

corso Massimo D'Azeglio 15 / 25 febbraio 1990

Iniziativa di autofinanziamento della campagna elettorale del Pci torinese per le elezioni amministrative del 1990

Durante la festa funzioneranno: Cabaret, Jazz, Teatro, Ristoranti, Area commerciale, Bar, Pasticceria, Giochi, Grandi balli di Carnevale

COMPLEANNO

SAYONA - Il compagno Giovanni Carai (partigiano Mirto) ha festeggiato i suoi 90 anni. I compagni della Federazione di Savona, ricordando le sue battaglie per la libertà, la democrazia e il socialismo, gli fanno i migliori auguri di buon compleanno.

VACANZE LIETE

CONGRESSO Nazionale Pci Bologna - Soggiorno a Rimini (collegamento a 1 ora dal palazzetto dello Sport (Bologna) - Particolari condizioni - Hotel Parco Dei Principi Tre Stelle - Superiore - Tel 051 380055 - 5 linee r.a. - sul lungomare, tutte camere modernamente amebate con tv, frigorifer, radio, telefono, ristorante con menu alla carta, parcheggio custodito.

REGIONE LIGURIA

SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

AVVISO

di avvenuta adozione del Progetto di Piano Territoriale di Coordinamento per gli insediamenti produttivi nell'area Centrale Ligure.

Al sensi dell'art. 4, 7° comma, della legge regionale 22 agosto 1984 n. 39, contenente norme per la formazione dei Piani Territoriali di Coordinamento,

SI RENDE NOTO

- 1) Che la Giunta Regionale con propria deliberazione n. 6794 del 28 dicembre 1989 ha adottato il Progetto di Piano Territoriale di Coordinamento per gli insediamenti produttivi nell'area Centrale Ligure corrispondente a tutti i Comuni del territorio della Provincia di Genova e per la Provincia di Savona al territorio dei Comuni di Albissola Marina, Albissola Superiore, Altare, Bergeggi, Carcare, Cairo Montenotte, Celle Ligure, Cengio, Cosseria, Dego, Giusvalla, Millesimo, Mioglia, Piana Crixia, Pontinvrea, Quiliano, Roccavignale, Sassello, Savona, Stella, Urbe, Vado Ligure, Varazze;
- 2) Che la citata deliberazione unitamente ai relativi allegati viene trasmessa ai Comuni interessati perché procedano alla sua pubblicazione nei modi e per gli effetti di cui all'8° comma del succitato art. 4;
- 3) Che chiunque ha facoltà di:
 - a) prendere visione, presso le sedi comunali dei Comuni interessati, del Progetto di Piano come sopra adottato, per il periodo di 15 giorni decorrente dalla data stabilita da ciascun Comune e notificata mediante suo apposito avviso debitamente divulgato;
 - b) presentare osservazioni in merito al Progetto suddetto indirizzandole al Sindaco del Comune o del Comuni competenti per le parti di territorio interessate dalle previsioni oggetto delle osservazioni stesse, entro i 30 giorni successivi alla scadenza del periodo di cui al precedente punto a), secondo le modalità indicate da tali Comuni con il rispettivo avviso ivi richiamato.

L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA Ugo Signorini

COMPLEANNO

La compagna GISELLA FONTANOT compie 90 anni. Nata a Trieste il 20/2/1900 la compagna GISELLA TEIA FONTANOT compie 90 anni. È una ligura per la quale senza forzature retoriche va detto che rievoca con immediatezza «la madre» di Gorki. Con il marito, operaio al cantiere di Montalone, date le condizioni di vita impossibili create dall'affermarsi del fascismo nella zona, emigrò in Francia collegandosi immediatamente ai primi nuclei impegnati nel creare le condizioni per una attività clandestina verso l'Italia. Divengono così loro, a Nanterre nella cintura parigina, una delle basi del centro estero del Pci e depositari dell'archivio Massola - Memorie 1939-1941. Arrestata in conseguenza delle leggi eccezionali anticomuniste di Daladier finisce come il marito Giuseppe Fontanot in un campo di concentramento. Dopo la guerra, operaia alla Renault, riprende il suo lavoro al Partito ed al Sindacato distinguendosi nelle lotte fino al raggiungimento dell'età pensionistica. Ritornata con il marito a Montalone continua instancabile tuttora nella sua multiforme attività pur avendo nel frattempo perduto il suo compagno. È membro della presidenza nazionale onoraria dell'Anpila, del Comitato Provinciale dell'Anpi, impegnata nel Partito e nel Sindacato pensionati. Nell'occasione, la Federazione isontina, la Sezione Pci di Montalone, l'Anpila e l'Anpi, si stringono attorno alla compagna Gisella augurando che lei, tuttora straordinariamente giovanile, possa onorare ancora a lungo la qualifica di militante comunista.

LA RADIO DEL PCI

I CONGRESSI DEL PCI

Domenica 18 dalle 11

collegamenti e servizi da Torino, Genova, Trieste, Agrigento, Brindisi, Ascoli, Pisa, Pistoia, Alessandria

Da lunedì appuntamento tutti i pomeriggi alle ore 16

CANALE 59

IL PCI VERSO IL CONGRESSO

La carta della Fgci

Gianni CUPERLO Umberto GENTILONI

Lunedì 19 febbraio - Ore 20

IL CIELO DOPO BERLINO

Convenzione nazionale Per un nuovo sistema di sicurezza in Europa e per un nuovo modello di difesa in Italia

ROMA 20-21 FEBBRAIO 1990 Sala Convegni del Senato - Via degli Staderari, 2

Partecipano: F. Accame, S. Andreis, A.G. Barbaro, P. Barrera, C. Bevilacqua, L. Brunori, D. Canali, M.T. Capocchia, A. Castagnola, L. Castellina, G. Catalano, Don A. Cavagna, G. Cervetti, G. Cuperlo, A. D'Alessio, M. Dattolo, M. De Andreis, G.L. Devoto, P. Di Maula, E. Di Prisco, E. Euli, P. Farinella, D. Gasparri, Don A. Lagorio, R. La Valle, F. Lotti, A. Mannino, P. Onorato, L. Pazzanini, U. Pecchioli, M. Pianta, R. Ragonieri, G. Rosati, H. Scheer (Rif), J. Schroder (Rdt), S. Semenzato, G. Zuffa.

Per informazioni telefonare ai numeri 06/6782741 - 6840076. Promossa dai giovani comunisti italiani

Associazione Ambiente e Lavoro Fillea-cgil Regionale Lombardia Cgil Regionale Lombardia

CONVEGNO REGIONALE «CAVE SVILUPPO ED AMBIENTE UNA COESISTENZA POSSIBILE»

Milano, 19 febbraio 1990

sala Pirelli piazza Duca d'Aosta 2, ore 9.30 c/o la sede della Regione Lombardia

Partecipano:

on. GUIDO ALBORGHETTI Pci Ass. reg. Ambiente ed ecologia

CLAUDIO BONFANTI Studio ambientale Milano

NINO BOSCO Pres. naz. Ass. ambiente e lavoro

MERCEDES BRESSO Segr. Fillea Lombardia

FILOMENO CIPRIANI Giornalista Rai

FEDERICO FAZZUOLI Confindustria

FRANCESCO FERRANTE Ugo Finetti Psi - Vicepresidente Reg. Lombardia

on. GIANCARLO GALLI Dc Assolombarda

LUCA PEDROTTI DELL'ACQUA Pres. naz. Lega per l'ambiente

ERMETE REALACCI Segr. gen. Fillea Milano

GIANMARIO SANTINI Segr. Cgil Lombardia

FRANCO RAMPI Segr. gen. Fillea nazionale

ROBERTO TONINI Segr. gen. Fillea Lombardia

GIUSEPPE VAMACORE

Segreteria convegno tel. (02) 8397728 - 8376480

ARCHIVIO AUDIOVISIVO del Movimento Operaio e Democratico

Antonio Gramsci antologia audiovisiva (60') L. 70.000

Togliatti antologia audiovisiva (60') L. 70.000

Palestina (90') L. 100.000

Vechi e nuovi... sempre giovani (60') L. 70.000

Giacomo Brodolini: da una parte sola (30') L. 50.000

Giuseppe Di Vittorio (25') L. 50.000

I prezzi sono comprensivi di I.V.A. e spedizione. La spedizione sarà effettuata in contrassegno.

Spedire a: ARCHIVIO AUDIOVISIVO DEL MOVIMENTO OPERAIO E DEMOCRATICO via F. S. Sproverieri n. 14 - 00152 Roma

Desidero ricevere le seguenti videocassette 1/2" Vhs dal titolo:

- 1) quantità
- 2) quantità
- 3) quantità
- 4) quantità

Cognome e nome.....Cap.....Città.....

Prov.....Part. IVA.....Cod. Fisc.....

Data.....Firma.....

Richiedete il nostro catalogo telefonando ai numeri 5896698/5818442 - Vi sarà inviato gratuitamente